

Milano, 30 marzo 2022  
Segreteria Assotermica

**OGGETTO: Nota Assotermica alla consultazione della revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia**

Assotermica condivide il principio alla base della revisione della direttiva, che è quello di stimolare la ristrutturazione degli edifici in linea con la strategia cosiddetta "Renovation Wave". A tal proposito rimarchiamo la **centralità del comparto dell'edilizia** per il conseguimento dei nuovi obiettivi comunitari di decarbonizzazione, considerato che è responsabile di circa il 36% delle emissioni di CO<sub>2</sub> a livello UE.

Proprio per questo motivo riteniamo importante che la direttiva promuova sempre più un approccio integrato alla progettazione del sistema edificio/impianto senza trascurare la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria; è rilevante considerare che il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria detengono oltre l'80% dei consumi di un'abitazione ed è quindi prioritario agire su un **ammodernamento del parco impiantistico esistente** alla luce anche del fatto che le **tecnologie sono già ampiamente disponibili** sui diversi mercati europei.

Attualmente la proposta si focalizza molto sulla parte isolamento, come detto fondamentale ma certamente non unica leva in ottica di riqualificazione energetica degli edifici.

In secondo luogo chiediamo che la nuova EPBD sia permeata da un indirizzo di **neutralità tecnologica** sia perché gli edifici sono estremamente vari e hanno esigenze molto diverse tra loro (non vale quindi il principio del "one technology fits all") sia perché la vera forza dell'industria è quella di avere una possibilità di soluzioni enorme che non può essere mortificata.

A tal proposito auspichiamo che la nuova EPBD lasci agli Stati Membri la flessibilità di poter incentivare l'installazione di tutti i tipi sistemi di riscaldamento compatibili con la decarbonizzazione, comprese le **tecnologie che possono utilizzare i gas verdi**. Riteniamo prioritario e urgente sancire il principio che un apparecchio non è fossile o rinnovabile intrinsecamente, ma lo diventa in funzione del vettore energetico che lo alimenta.

Oggi gli apparecchi di riscaldamento a gas sono "green gas ready". Essi sono già pronti per bruciare green gas come, ad esempio, il bio-metano (100%) e stanno migrando verso soluzioni "hydrogen ready", che prevedono l'impiego di idrogeno in blending con gas naturale in varie percentuali o al 100% H<sub>2</sub>.

La conversione del riscaldamento da gas a elettrico non sempre risulta di semplice fattibilità e in questo senso l'approccio di cui sopra è fondamentale. Inoltre l'incremento dell'elettrificazione negli usi finali, combinato a un'attenzione prioritaria all'efficienza energetica, potrà trovare un anello di congiunzione negli **apparecchi e sistemi ibridi**, che integrano in maniera intelligente e in un'unica soluzione tecnologica le migliori prestazioni di un generatore a combustione e di uno elettrico peraltro creando un ponte verso l'utilizzo di green gas.

Da ultimo rileviamo che la direttiva apre per la prima volta la porta a considerazioni sul trattamento dei dati (non personali). Riteniamo che sia importante assicurare proporzionalità e misura nell'accesso di parti terze a tali dati.